

RIFLESSIONI SULLO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE E SULL'IMPORTANZA DEGLI INVESTIMENTI

Doc. dr. sc. MARKO PALIAGA

Università "Juraj Dobrila"

Pola

CDU

Saggio scientifico originale

Febbraio 2015

Riassunto: Il presente breve saggio è incentrato sull'identificazione dei motivi che sono alla base dei problemi di sviluppo economico locale, allo scopo di spingere il lettore a fare un'analisi più profonda di questa che è una problematica strutturale, per identificare le possibili soluzioni intrinseche a ogni singola comunità locale. La trattazione non ha la pretesa di essere un lavoro scientifico, ma semplicemente uno sguardo professionale a quella che è in primo luogo una problematica sociale, economica e politica.

Parole chiave: sviluppo economico locale, investimenti, città, regioni, Stato.

1. Sviluppo economico locale e investimenti

Oggi nella sfera dello sviluppo economico si presta un'attenzione sempre crescente allo sviluppo interno delle unità territoriali: includere lo sviluppo di un'area minore nel modello di crescita generale di un paese o di una comunità di Stati, significa introdurlo in un ambito istituzionale, legislativo, economico e sociale molto più ampio e già esistente¹. Molto spesso l'apparato amministrativo di una qualsiasi unità locale o regionale non ha la forza sufficiente, o il potere politico, finanziario e anche economico necessario a livello nazionale o comunitario, per influire sulla creazione autonoma di una propria politica di sviluppo. Nella gestione di programmi di sviluppo completi di tutta una serie di progetti e di attività connesse, va tenuto conto di quelle che sono le esigenze individuate e poi anche concordate, dal settore pubblico e privato.

¹ Branimir MARKOVIĆ - Božica DUNKOVIĆ, "Zaduživanje i financiranje lokalnog razvoja" [Prestito e finanziamento dello sviluppo locale], in *Ekonomski vjesnik*, Osijek, Ekonomski fakultet [Facoltà di economia], 2009, n. 2, p. 354-363, internet: <http://www.efos.unios.hr/ekonomski-vjesnik/wp-content/uploads/sites/105/2013/05/ekvjesnik092.pdf>.

Le sovvenzioni allo sviluppo imprenditoriale costituiscono la componente chiave della promozione dello sviluppo locale². L'intensificazione delle attività lavorative ha effetti potenzialmente positivi sullo standard di vita della cittadinanza, soprattutto sull'aumento dell'occupazione e dei redditi personali³. Parimenti, si può prevedere pure un aumento degli introiti fiscali dei bilanci locali, i quali possono venire usati per nuovi investimenti nell'infrastruttura e in altri progetti di sviluppo.

Pensando alla politica di sviluppo locale o regionale, la collaborazione tra unità locale e settore privato va posta in primo piano. Considerando che in Croazia è in atto la riforma del modello di gestione dell'autogoverno locale e regionale e delle fonti e dei metodi, ormai superati, di finanziamento, questo è il momento ideale per dare un contributo all'aspetto tecnico e scientifico della questione, in modo tale da creare un fondamento valido alla comprensione dell'esigenza di attrarre investimenti capitali e di sviluppo accelerato, perché se assenti, non c'è posto per nuovi introiti e di conseguenza nemmeno per nuove spese di bilancio. Pertanto è di vitale importanza dare impulso alla comprensione e all'analisi dello sviluppo locale e all'importanza di attrarre investimenti a livello locale, soprattutto cittadino, perché solo così si potrà garantire durevolmente un futuro migliore per noi e per le nuove generazioni.

È un dato di fatto inconfutabile che lo sviluppo economico locale debba essere alla base dell'ingaggio delle comunità locali e che il coordinamento di tale processo sia una delle funzioni chiave dell'operato dei dirigenti delle amministrazioni locali⁴. Nonostante sia ben noto che lo sviluppo economico vada considerato come priorità assoluta, sono ancora molte le unità locali che non si destreggiano bene in tal senso. La posizione dichiarativa della sfera politica sul fatto che lo sviluppo economico costituisca una priorità per qualsiasi comunità locale, di per sé, non è più sufficiente. Sostanzialmente, l'orientamento sottintende lo sfruttamento duraturo della maggior parte delle risorse in un'unica direzione, quella dello sviluppo economico. Per i dirigenti locali è una sfida proporre all'opinione pubblica le proprie decisioni, ottenere il consenso e perseverare nella loro concretizzazione. Tutto ciò è possibile solo se sono spiegati chiaramente i vantaggi concreti e duraturi degli investimenti di una comunità locale in programmi di sviluppo, come lo sono quelli di sostegno all'economia o allo sviluppo delle risorse umane.

Nel presente lavoro il termine "sviluppo locale" non è direttamente collegato alla suddivisione ufficiale che la legge propone in tema di comunità locali della Croazia, ma è usato per identificare

² *Kako potaknuti razvoj na lokalnoj razini: priručnik s primjerima najbolje prakse iz Jugoistočne Europe* [Come favorire lo sviluppo a livello locale: manuale con esempi di buone pratiche dall'Europa sudorientale], Zagabria, Friedrich Ebert Stiftung - ufficio a Zagabria, 2005, internet: <http://www.fes.hr/E-books/pdf/Kako%20potaknuti%20razvoj%20na%20lokalnoj%20razini/Kako%20potaknuti%20razvoj%20na%20lokalnoj%20razini.pdf>.

³ Ibidem.

⁴ Jelena BOJOVIĆ, *Lokalni ekonomski razvoj u Srbiji: priručnik za praktičare* [Lo sviluppo economico locale in Serbia: manuale per gli operatori], Washington DC, The Urban Institut, 2014, internet: <http://www.naled-serbia.org/documents/LED-Guidebook2.pdf>.

in linea generale le città quali unità territoriali minori del sistema organizzativo nazionale, della Repubblica di Croazia. Lo sviluppo economico locale viene da noi definito quale processo attraverso il quale tutti gli attori, e in particolar modo il governo locale nell'ambito delle proprie unità d'autogoverno locale, agiscono assieme a partner della sfera pubblica, lavorativa e non governativa allo scopo di creare condizioni migliori per lo sviluppo economico e l'apertura di nuovi posti di lavoro⁵. Lo sviluppo economico locale è definito anche con il complesso di quelle attività che hanno come obiettivo la creazione di competenze nella comunità locale, la crescita economica futura e l'aumento del tenore di vita di tutti⁶.

Pertanto, tirando le somme, attraverso lo sviluppo economico locale, processo importante e complesso per una comunità, va istituita e mantenuta una cultura imprenditoriale dinamica e vanno creati nuovi valori a livello locale: è così dato uno stimolo al benessere sia nel settore lavorativo sia in ambito sociale, per migliorare lo standard di vita di tutte le persone che vivono in una comunità locale.

Considerando quanto sopra, si può concludere che lo sviluppo generale di una determinata città, comunità o regione, dipende innanzitutto dalla presenza di tutti gli autori, in primo luogo della politica locale, dalla prontezza a parteciparvi senza riserva alcuna e dalla disponibilità d'investimenti utili a generarlo entro un determinato periodo di tempo.

2. Influsso degli investimenti produttivi e non produttivi (cittadini) sullo sviluppo economico locale

Gli investimenti sono, sicuramente, la leva più potente di un qualsiasi tipo di sviluppo economico locale. In senso lato gli investimenti sono definiti quali impieghi di mezzi materiali, non materiali e pecuniari nella gestione corrente, nello sviluppo e nell'espansione di unità economiche⁷. Gli investimenti vengono anche considerati come rinvio di un dato consumo allo scopo di realizzare utili⁸.

Con gli investimenti s'incrementano le capacità produttive e il numero di posti di lavoro attivi a livello locale. Con gli investimenti si acquisisce nuova tecnologia e si aumenta la produttività. Con

⁵ Odjel za urbani razvoj Svjetske banke [Dipartimento per lo sviluppo urbano della Banca mondiale], *Lokalni ekonomski razvoj: kratki priručnik* [Lo sviluppo economico locale: breve manuale, Washington DC, World Bank, 2001, internet: http://siteresources.worldbank.org/INTLED/552648-1107469860149/22262566/led_pamphlet_local.pdf.

⁶ Jelena BOJOVIĆ, *op. cit.*

⁷ Definizione del termine "investimento" estratta dal sito della Raiffeisen Consulting s.r.l., società specializzata in consulenza aziendale, internet: <http://limun.hr/main.aspx?id=24522&Page=2> (consultato il 9 gennaio 2015).

⁸ Silvije ORSAG, *Investitor i investicije* [Investitore e investimenti], Zagabria, Ekonomski fakultet [Facoltà di economia], internet: <http://web.efzg.hr/dok/EPO/finanaliza/ia-materijali/IA-02n-Investitor%20i%20investicije.pdf> (consultato il 9 gennaio 2015).

gli investimenti si costruisce infrastruttura comunale, si facilitano e si sviluppano gli affari cittadini. Con gli investimenti è possibile conquistare nuovi mercati e mantenere quelli esistenti, e tutto ciò vale anche sia per le comunità locali che per gli imprenditori.

In senso generale, parlando di sviluppo economico locale, è importante distinguere tra investimenti *greenfield* e investimenti *brownfield*⁹. Gli investimenti *greenfield* sono quelli con i quali una compagnia costruisce nuove strutture per la propria attività. Il nome *green field*, letteralmente “campo verde”, deriva dall’idea che una nuova struttura sia edificata su un’area non ancora sfruttata. Gli investimenti *brownfield* al contrario interessano l’acquisto di strutture esistenti, con successiva ristrutturazione. È una forma d’investimento che riqualifica impianti abbandonati o inattivi, ridando loro vita. Grazie alla rivitalizzazione di siti cosiddetti “marroni” (*brown* = marrone) si evitano quei possibili danni economici, ecologici e sociali che potrebbero risultare dalla costruzione di strutture nuove.

Le “potenze” che trasformano città e regioni¹⁰ mediante lo sviluppo economico locale e gli investimenti sono: la crescita del mercato cittadino - produzione e consumo, incremento del numero e del tipo di posti di lavoro in città, il che “sostituisce” l’importazione con investimenti propri; la tutela ambientale mediante il trasferimento degli impianti cittadini in aree circostanti non urbanizzate; l’uso di nuova tecnologia per aumentare la produzione e la produttività rurale; e, in generale, la crescita del capitale cittadino.

Il nucleo di ogni economia locale è la produzione di merce e di servizi per contrastare la scarsità di prodotti utili a soddisfare le esigenze e i desideri delle persone. Tale “lotta” contro la scarsità o addirittura l’assenza di merci o di servizi richiesti si concretizza attraverso lo scambio di merci e di denaro.

D’altro canto, i cittadini, rispettivamente i lavoratori, partecipando alla produzione guadagnano reddito con il quale acquistano i prodotti e i servizi di cui necessitano e che desiderano. Un prodotto non interessato dalla domanda di mercato, osservato dal punto di vista economico, non è per nulla un prodotto. La domanda è il motore principale della produzione. L’aumento della domanda pertanto genera l’esigenza di incrementare la produzione e questo crea la necessità di investire a breve e a lungo termine.

Perciò, ogni sviluppo economico locale o cittadino calca, in linea generale, il seguente percorso:

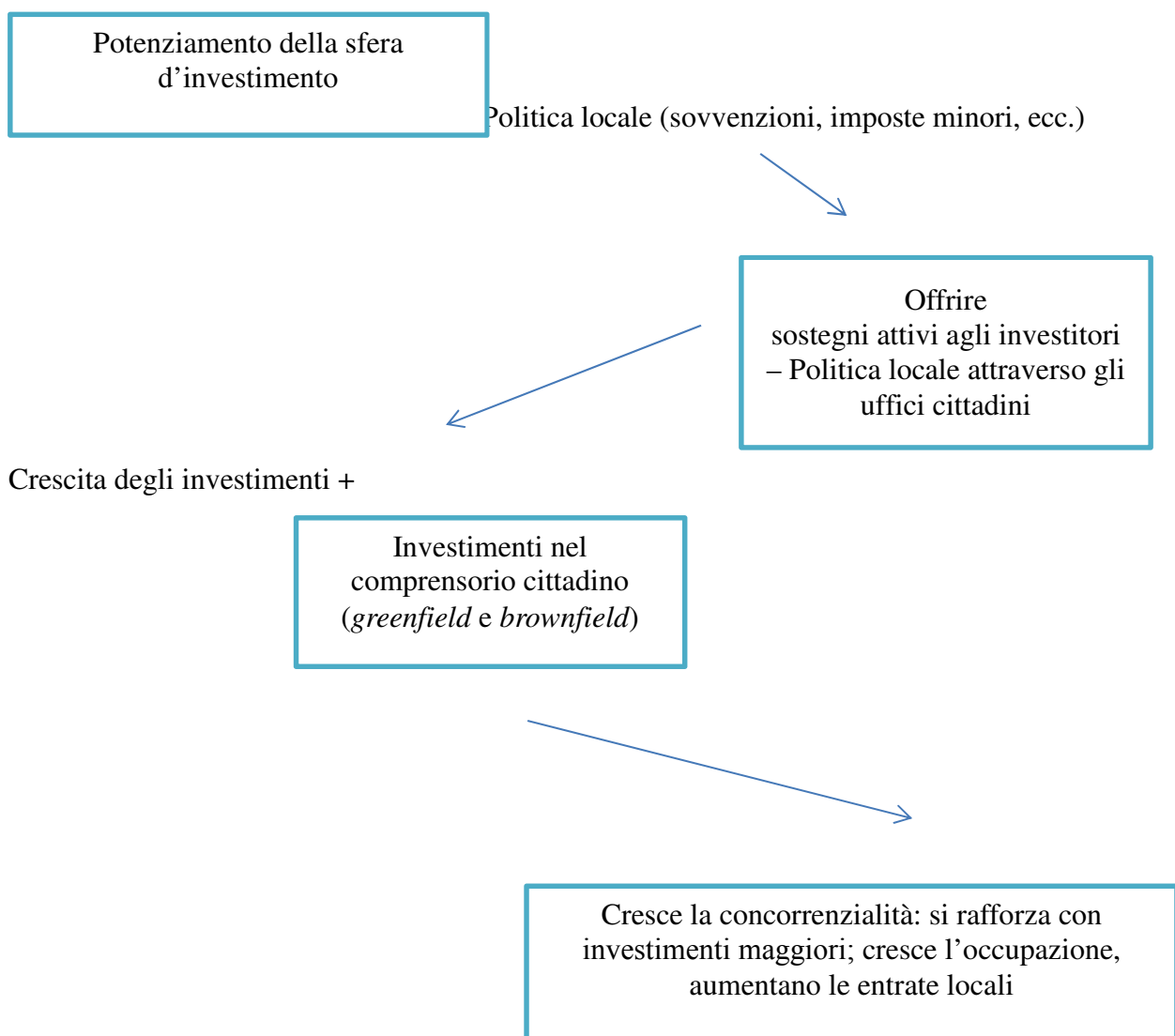
Crescita della domanda = Crescita della produzione = Crescita degli investimenti

⁹ Jelena BOJOVIĆ, *op. cit.*

¹⁰ Vladimir ČAVRAK, *Lokalni ekonomski razvoj* [Lo sviluppo economico locale], Zagabria, Facoltà di economia, internet: http://bbz.hr/images/uploads/683/ler_bj_1.pdf (consultato il 7 gennaio 2015).

Va anche considerato che qualsiasi aumento della produzione necessita di più energia, di più materie prime, di un numero maggiore di persone e di sapere, di nuovi macchinari, di altri capannoni industriali, di più spazio. Tutto quanto elencato ha un nome comune: fattori produttivi, e nel nostro caso fattori produttivi locali. Pertanto, ogni sviluppo genera sia crescita sia nuova spesa, le quali a loro volta contribuiscono a incrementare, anche in un'altra comunità locale, la produzione e gli investimenti, e poi ciclicamente all'interno dell'intero paese, la crescita e lo sviluppo locali si riflettono certamente anche su altre comunità. Qui di seguito si propone un grafico che illustra chiaramente il motivo per cui sia indispensabile pensare a investire a livello cittadino.

Connessione tra investimenti e sviluppo locale (fonte: autore)



Perciò, com'è già stato illustrato nel presente testo, gli investimenti sul territorio di una determinata città non sono null'altro se non investimenti razionali nei fattori produttivi locali. Il ritorno economico di un dato investimento nei fattori produttivi dipende dal loro costo e dalla quantità di prodotti finiti che ne derivano e che sono venduti sul mercato a determinate condizioni dettate dallo stesso mercato.

Inoltre, quanto siano convenienti determinati investimenti locali, dipende pure dalla loro struttura, ossia da quanto sia investito nel singolo fattore produttivo. Investimenti troppo bassi o troppo alti in un fattore riducono la convenienza e trasformano l'investimento facendolo diventare non ottimale, e nella produzione finale non concorrenziale. Sul mercato ci sono pure altri offerenti e, pertanto, nella stragrande maggioranza dei casi, il prezzo non può venir fissato autonomamente e nemmeno in accordo con gli altri, ma è il mercato che lo stabilisce, quasi senza alcun influsso.

Un buon esempio di quanto esposto è il mercato ortofrutticolo, luogo di vendita in cui i prezzi cambiano secondo l'offerta e della domanda quotidiana. Ecco che la "lotta" tra concorrenti presenti sul mercato fissa quotidianamente il prezzo di mercato. Il costo e la quantità di merce e di servizi venduti, rispettivamente gli utili, il guadagno, vengono a determinare alla fin fine pure la convenienza sia degli investimenti *greenfield* sia di quelli *brownfield*. Nella sfera economica è il prezzo a determinare se qualcosa convenga o non convenga, e così è anche per qualsiasi investimento.

La convenienza di un investimento è pertanto lo sprono fondamentale a investire in una data comunità locale. Senza ritorno economico o convenienza, non ci sono nemmeno investimenti. Gli investimenti non convenienti sono economicamente incomprensibili e irrazionali. È difficile aspettarsi che un imprenditore privato investa quando le stime dimostrano che non avrà la copertura dei mezzi investiti e almeno un piccolo guadagno, se null'altro pari a quello che gli renderebbe lo stesso capitale se versato nella sua banca d'appoggio, con gli interessi sul risparmio. Il prezzo del prodotto finale dell'investimento deve coprire tutte le spese di produzione e restituire l'investimento durante il suo periodo di durata: se il prezzo in questione non copre la globalità delle spese e l'ammortamento, non ci sarà nemmeno l'investimento.

Dal punto di vista locale, cittadino, per ogni investimento va innanzitutto valutata la sua convenienza sociale, ossia il rapporto delle spese sociali complessive e degli utili prodotti dal singolo investimento: come avviene pure per gli investimenti privati, perché oltre al valore dell'investimento, particolarmente importante è pure la sua struttura. Considerato poi il fatto che le capacità d'investimento di qualsiasi comunità locale sono limitate e poiché c'è sempre concorrenza tra città, regioni o Stati per quel che riguarda l'economicità della produzione, le spese complessive degli investimenti e la loro efficacia sono toccate concretamente dalla concorrenzialità di una

determinata città o Stato rispetto alle restanti città o Stati sul mercato interregionale, europeo o mondiale.

Alcune delle ricadute più rilevanti degli investimenti nella produzione/nei servizi di una comunità locale sono le seguenti:

- crescita dell'occupazione locale;
- ammodernamento dei mezzi di lavoro e acquisizione di nuove tecnologie e *know-how*;
- tutela dei posti di lavoro nei progetti comuni;
- crescita dell'esportazione "locale";
- contributo al prodotto nazionale, crescita attraverso l'investimento;
- miglioramento delle capacità della forza lavoro;
- crescita del consumo interno all'economia locale;
- contributo alla ristrutturazione cittadina o regionale e all'aumento della concorrenzialità;
- contributo alle entrate di bilancio;
- miglioramento della cultura lavorativa;
- sviluppo della piccola e media imprenditoria locale attraverso la complementarità con l'investimento;
- tutela ambientale.

Pertanto, ogni città, regione o Stato "intelligente" cerca la struttura d'investimento ottimale considerando i propri contenuti infrastrutturali, produttivi, istruttivi, sociali, culturali, sportivi e di altra natura, considerati quali sostegni allo sviluppo e alla promozione del settore privato e degli investimenti privati.

Considerando che tutti gli investimenti, statali o privati che siano, sono coperti dal reddito nazionale, va sempre valutato in quale misura il volume e la struttura degli investimenti pianificati andranno ad aumentare, in conclusione, il prodotto interno lordo, rispettivamente il reddito nazionale di una determinata comunità locale.

La scienza economica possiede i metodi fondati sulle leggi economiche "naturali", utili a valutare quanto siano giustificati, efficaci e convenienti gli investimenti privati e sociali. Nulla può cambiare tale dato di fatto, né il buon intento né il grande desiderio e nemmeno le forti pressioni della politica. Se l'investimento non risponde alle leggi economiche, il risultato sarà sempre negativo, con più spese sociali che utili.

Senza un approccio economico razionale allo sviluppo locale, la politica locale si basa esclusivamente sulle buone intenzioni, su tentativi ed errori, e il conto purtroppo, è sempre pagato dai cittadini.

Tutti gli investimenti (sia privati che statali) alla fine sono saldati con gli effetti della produzione di merce e di servizi. Pertanto, all'atto della stesura di documenti locali, e soprattutto di piani di sviluppo strategici, si deve iniziare dal piano degli investimenti nel settore produttivo o dei servizi, ossia da quello che avvierà il processo di produzione di reddito e di scambio di beni.

Da quanto sopra esposto, si può concludere che gli investimenti nella produzione (nell'aumento delle capacità produttive) coprono tutti gli altri investimenti. Per esempio, per gli investimenti cittadini o statali in strutture monumentali, sportive, culturali, sociali, istruttive e infrastrutturali, vanno valutate seriamente dal punto di vista economico le possibilità che il rispettivo settore produttivo locale o statale ha di coprire gli stessi investimenti. Se le possibilità (le capacità) del settore produttivo non sono sufficienti, va innanzitutto investito nelle proprie capacità produttive, per piazzare tali prodotti sul mercato: attraverso il costo di tali prodotti si coprirà l'investimento che li ha generati e si garantirà pure una fetta per gli investimenti futuri.

Considerando tale prospettiva, l'unica cosa corretta è di creare innanzitutto le condizioni utili a livello locale, ad esempio, per costruire alcuni impianti produttivi, o fabbriche, e solo in seguito si penserà al palazzetto dello sport o al teatro, non l'inverso. Nel caso in cui si seguisse l'ordine contrario, si ridurrebbe la possibilità di edificare nuovi impianti produttivi, diminuendo anche le capacità fiscali della città o Stato, e pertanto si restringerebbe lo spazio per le spese di bilancio, portando la cittadinanza in una situazione sempre peggiore. Ecco che da investimento sconveniente, non proficuo, si riduce la ricchezza sociale complessiva e s'impoverisce la comunità locale e lo Stato. Col trascorrere del tempo - la storia ci offre un'infinità di esempi - tutto quanto fatto nella sovrastruttura in assenza di un'autentica base produttiva, decade gradualmente, anno dopo anno, o fallisce subito.

3. Al posto della conclusione, alcuni consigli per pensare allo sviluppo locale futuro

Oggi ci ritroviamo, l'hanno già costatato tutti, in un'autentica crisi economica causata nelle ultime due decadi dagli errori fatti nella struttura e nel volume degli investimenti nel nostro paese. Abbiamo investito poco in strutture produttive e troppo in strutture non produttive. E questa verità è risaputa. Città, comuni e Stato hanno costantemente promosso investimenti in strutture non produttive, in immensi impianti sportivi, palestre, campi, riducendo al contempo le capacità produttive. Il calo della produzione, dell'occupazione, il ristagno delle esportazioni, la crescita della disoccupazione, del deficit, del debito pubblico sono le conseguenze tangibili di una politica d'investimento errata sia statale sia locale.

Gli investimenti nell'infrastruttura sono forse gli unici ad aver affievolito, fino a una certa misura, la drastica situazione nella quale ci troviamo. Gli investimenti infrastrutturali sono il fondamento della creazione dei futuri cicli d'investimento produttivi e non. Affinché siano convenienti, gli investimenti nell'infrastruttura vanno inclusi nel prodotto finale, ossia devono avere un ritorno attraverso l'aumento delle capacità fiscali considerate quale prodotto dell'incremento della produzione e del commercio di beni e servizi. Gli investimenti infrastrutturali "esagerati" possono essere equiparati alla sovrabbondanza di riserve di materie prime e di semilavorati nel processo di produzione di prodotti finali, perché tolgono mezzi d'esercizio. Gli investimenti infrastrutturali irrazionali sono identici alle riserve di magazzino non sfruttate, che vanno comunque pagate ai fornitori e il cui costo sarà recuperato solo attraverso la loro trasformazione in prodotti finali e il loro piazzamento sul mercato, naturalmente se si riuscirà a riscuotere il costo.

Gli Stati, ovvero le città di successo e concorrenziali che hanno aumentato l'occupazione, la quantità di prodotti, l'esportazione e la produttività e di conseguenza pure il prodotto interno lordo pro capite, hanno investito nell'industria della trasformazione.

Gli investimenti sono come i risparmi: vanno attirati e ciò avviene instaurando a livello locale o statale buone condizioni fiscali e di altro tipo. L'investitore deve individuare il proprio interesse. Il ritorno dell'investimento dev'essere se nient'altro leggermente superiore a quello che sarebbe il guadagno se avessimo deciso di versare il capitale su un conto di risparmio o di acquistare obbligazioni di Stato. Perciò, si avranno degli investimenti se sarà conveniente produrre ed esportare dal punto di vista fiscale e parafiscale. Naturalmente la convenienza dell'investimento dipende dalla politica economica nel suo insieme (fiscale, monetaria, di cambio, industriale, regionale, sociale, ecc.).

Un secondo requisito altrettanto importante è la possibilità di concretizzare l'investimento. La sua fattibilità dipende dal sistema locale e statale, da tutti i permessi, dagli standard e dalle procedure prescritti. Una concretizzazione complicata influisce anch'essa negativamente sull'attrazione di progetti d'investimento e ne è un'acerrima nemica. Con le strategie di sviluppo locali, cittadine, regionali e statali vanno risolti quei problemi che purtroppo, fino ai giorni nostri, sono il risultato di una politica economica completamente sbagliata.

Una definizione chiara dei problemi locali e la loro considerazione nella definizione degli obiettivi cittadini o regionali, sono il fondamento della strategia di sviluppo di una città. Le politiche, le decisioni, le procedure, gli standard e le istituzioni utili al raggiungimento di tali obiettivi sono un'altra parte rilevante della questione. Le politiche e le decisioni che contribuiscono a costruire la struttura voluta ed efficace del settore economico e sociale sono quelle demografiche, industriali, regionali e istruttive. I mezzi necessari a realizzare le suddette politiche costituiscono la terza parte

importante del problema. Nell'ambito di questo terzo aspetto vanno definiti, tra le altre cose, gli investimenti necessari per forma e per struttura. Gli investimenti così concepiti sono strategici, perché essi servono, tra l'altro, al raggiungimento degli obiettivi strategici di una città, regione, o Stato. A prescindere da quale zona dello Stato sia interessata da tutto ciò, le politiche e le leggi economiche trovano pari applicazioni in tutte le aree.

Pertanto vanno reindirizzate a lungo termine le politiche locali economiche e di sviluppo, da semplici investimenti di "buoni intenti" nell'aumento degli standard sociali e della sovrastruttura (musei, palazzetti dello sport, stadi) in investimenti e nella creazione di condizioni locali utili a promuovere e ad attrarre investimenti, in capacità produttive e di servizio, pertanto in tutto quello che può generare reddito e nuovi posti di lavoro e, di conseguenza, aumentare il reddito nazionale di una comunità. Solo agendo in tale maniera, indirizzando correttamente i cicli d'investimento, si può garantire alla propria comunità e all'economia locale un progresso duraturo. Tutto il resto è destinato alla graduale rovina e alla riduzione della ricchezza sociale.

Qui di seguito sono proposti in linea generale alcuni brevi e non pretenziosi suggerimenti alle città, i quali dovrebbero essere interpretati quali potenziali di sviluppo delle politiche economiche locali e di pari sviluppo di tutti i soggetti in regione e anche nello Stato. Proponiamo tre ambiti principali di azione e d'intensificazione delle attività nella regione Istria:

- stesura del piano strategico di sviluppo locale, quale fondamento di emanazione dei piani regolatori di alto e basso livello;
- estensione del clima imprenditoriale attraverso la comprensione della problematica e influenzando sull'economia locale, soprattutto sulla creazione delle condizioni urbanistiche utili allo sviluppo e all'investimento;
- spinta agli investimenti nei settori prescelti dell'economia a livello di piani strategici già esistenti e di sviluppo locale, attraverso esenzioni o sconti di pagamento dei tributi comunali e delle imposte locali;
- investire nei progetti di sviluppo prescelti mediante il piano di sviluppo strategico;
- adibire a finalità economiche tutti gli immobili di proprietà statale o cittadina;
- far acquisire alla città la fama di luogo ideale per investimenti *greenfield* e *brownfield*;
- istituire un ufficio cittadino per i rapporti con i potenziali investitori;
- creare misure attive utili a migliorare il clima d'investimento attraverso un sistema di sovvenzionamento;
- pubblicare il catalogo dei potenziali d'investimento;
- concedere in maniera chiara tutte le informazioni sulle possibilità d'investimento, sui vantaggi comparativi di una città, sulle spese di gestione; ecc.

Infine si può concludere che ogni sostegno allo sviluppo dell'imprenditoria costituisce la componente chiave di promozione dello sviluppo economico locale, soprattutto quando tali sostegni sono indirizzati agli investimenti e all'attrazione di nuovi investimenti. Ogni aumento delle attività lavorative nel comprensorio di una data città o comunità locale ha potenzialmente effetti spiccatamente positivi sul tenore di vita della cittadinanza, in particolar modo attraverso l'aumento dell'occupazione e del reddito personale. Inoltre, ogni comunità locale che investe nei propri imprenditori può e deve prevedere l'aumento degli introiti fiscali nei bilanci locali, i quali possono essere sfruttati a loro volta in nuovi investimenti nell'infrastruttura e in nuovi progetti di sviluppo. Pertanto, la chiave di uno sviluppo economico positivo e di successo sta nella collaborazione e nella comprensione reciproca tra politica locale e imprenditori locali.